

Truppe si azzuffarono disperatamente, mentre *Aurengzeeb* procurava con astuzia di tirare il Nemico in una pianura, dove la notte antecedente aveva fatto scavar delle fosse in qua e in là, e coprire al di sopra leggermente, tantocchè non si ravvisassero coll'occhio. Il valoroso *Sujab* cadde il primo col suo Liofante in una di quelle bucche, nè gli fu possibile l'alzarsi senz'ajuto: onde perdette la fortuna della giornata. Quando l'Esercito non vide il suo Capo, lo credette morto, e si mise in fuga; ma frappoco uscito il Sultano dal trabocchetto, e montato a Cavallo, cercò di radunare i suoi qua e là dispersi, ma indarno; perchè troppo grande era stata la loro confusione: onde convenne gli ritirarsi con molto rischio nella Provincia di *Bengala*, dove gli riuscì, e di riunire le sue truppe, e di collocarle in un sito vantaggiosissimo. Di più avendo inteso, che *Mabumet* primogenito di *Aurengzeeb* era caduto dalla grazia del Padre, lo invitò segretamente a unirsi seco, ciocchè ottenne facilmente, tirando in sua compagnia *Mabumet* tutti i più valorosi Generali dell'Esercito paterno a militare sotto le Bandiere del Zio. Ma trovò maniera *Aurengzeeb* di far sì, che poco tempo durasse l'amicizia tra il Zio, ed il Nipote, e che questi, abbandonato *Sujab*, ritornasse nelle sue mani. Lo fece indi metter prigione nel Castello di *Guallior*, affinchè non fosse a lui fatto ciò, che egli fatto aveva a *Cha Jean* suo Genitore.

Domati dunque tutti i suoi nemici, ed assicuratosi tanto del Padre, quanto del Fratello *Morad* prigio-